

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500  
Un semestre L. 1.300  
Un trimestre L. 700

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 216

DOMENICA 14 SETTEMBRE 1947

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle ore 10 al Teatro Adriano: GRANDE COMIZIO DEL BLOCCO DEL POPOLO.

## CAMPAGNE SENZA GIUSTIZIA

Da vari giorni i numerosi affitti di fronte al grande sciopero dei braccianti, hanno spinto il punto di vista della Confida e dei suoi rappresentanti, lanciando accuse e motivi di diffamazione contro i lavoratori della terra. Potevano, forse, fare qualche cosa di più serio, porsi finalmente il problema in una maniera giusta per loro, rispondere in forma esauriente ai domande se le agitazioni hanno o non hanno una ragione di essere. Non l'hanno fatto.

C'è stata un'azione del governo nei confronti di una categoria di lavoratori della terra, il lodo De Gasperi, che è stata sbandierata come una prova della capacità di ricondurre la pace nelle campagne. Quali sono, a tutt'oggi, i risultati raggiunti sul punto pratico? Il lodo De Gasperi, convertito in legge dopo una lunga agitazione che aveva interessato tutto il Paese, non è stato ancora applicato all'infuori di quelle provincie, dove cioè era già avvenuto ancora prima della conversione in legge?

Che cosa accade in concreto? I signori ministri non procedono alla nomina della Commissione, cavillano sulla composizione di essa, cavillano sull'applicazione della legge; e così i mezzadri che aspettavano il riconoscimento dei loro diritti, devono malinconicamente osservare che la liquidazione di questo loro spunto, non avverrà neppure con le attuali svalutazioni-sime.

Risultato: la tregua non viene applicata in intere regioni e il regolamento della tregua che doveva essere varato al più presto per liquidare alcune pendenze, non si è ancora visto.

Pace nelle campagne, si è detto: ma di quale pace si è parlato se vi sono centinaia di migliaia di famiglie di mezzadri che ancora oggi restano in agitazione per questa agitazione dove, assumendo di colpo le forme degli anni passati, di chi sarebbe mai la colpa?

Secondo problema: vi sono nell'Italia meridionale altre migliaia e migliaia di famiglie di coloni, le quali hanno chiesto una legge per la revisione dei loro contratti di colonia. Tale legge non si vede ancora, nonostante ripetute promesse. La Confida, invitata a trattare sulle richieste dei coloni, si è naturalmente rifiutata. Di chi la colpa se, prevedibilmente, l'agitazione nelle zone a mezzadria impropria a-camerà forse forse anche più acuta?

Terzo: vi sono centinaia di migliaia di piccoli fittavoli i quali aspettano il Decreto, ufficialmente promesso, per la riduzione dei canoni di affitto a grano, e attendono che comincino a funzionare le commissioni per l'equo affitto. Da mesi la loro attesa non trova risposta: da mesi essi lottano contro i proprietari che li tormentano con ondate di sequestri, denunce e pressioni di ogni genere. La Corte di Cassazione, per sua parte, si affrettava ad annullare i decreti precedentemente emessi in favore dei fittavoli. Di chi sarà mai la colpa se questi conflitti diverranno a un certo punto più acuti con conseguenze finora imprevedibili?

Quarto: vi sono centinaia di migliaia di contadini senza terra i quali chiedono l'esenziazione di terre incolte o mal coltivate, o comunque non funzionanti, o perché le terre vengono rifiutate, nonostante il magnifico risultato raggiunto dall'opera delle Cooperative cui vengono affidate le terre negli anni passati. Se nuovamente si verificheranno invasioni di terre di chi sarà la colpa?

Il lodo De Gasperi, che è stato convertito in legge, non è stato ancora applicato all'infuori di quelle provincie, dove cioè era già avvenuto ancora prima della conversione in legge?

## L'INTRANSIGENZA PADRONALE MINACCIA L'ECONOMIA DEL PAESE

# Tutti i metallurgici italiani in sciopero di protesta per 48 ore

## ANCHE NELLA GIORNATA DI IERI LA CONFIDA HA SABOTATO LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE PER I BRACCIANTI DEL NORD

Lo sciopero generale per 48 ore di tutti i metallurgici italiani è stato proclamato lunedì 13 settembre, a richiesta della FIOM, in segno di protesta contro l'atteggiamento di intransigenza e di incomprensione nei confronti degli industriali nel corso delle trattative per il contratto nazionale di categoria.

Una categoria, questa, forte di oltre seicentomila lavoratori, e costretta così a usare l'estrema arma sindacale. Una categoria impegnata dalla liberazione ad oggi per spezzare l'ostinata resistenza padronale alle esortazioni e richieste delle organizzazioni sindacali.

L'annuncio dello sciopero è stato dato lunedì 13 settembre, in un comunicato emanato dal segretario della FIOM, il signor De Gasperi, che è stato sbandierato come una prova della capacità di ricondurre la pace nelle campagne. Quali sono, a tutt'oggi, i risultati raggiunti sul punto pratico? Il lodo De Gasperi, convertito in legge dopo una lunga agitazione che aveva interessato tutto il Paese, non è stato ancora applicato all'infuori di quelle provincie, dove cioè era già avvenuto ancora prima della conversione in legge?

Che cosa accade in concreto? I signori ministri non procedono alla nomina della Commissione, cavillano sulla composizione di essa, cavillano sull'applicazione della legge; e così i mezzadri che aspettavano il riconoscimento dei loro diritti, devono malinconicamente osservare che la liquidazione di questo loro spunto, non avverrà neppure con le attuali svalutazioni-sime.

Risultato: la tregua non viene applicata in intere regioni e il regolamento della tregua che doveva essere varato al più presto per liquidare alcune pendenze, non si è ancora visto.

Pace nelle campagne, si è detto: ma di quale pace si è parlato se vi sono centinaia di migliaia di famiglie di mezzadri che ancora oggi restano in agitazione per questa agitazione dove, assumendo di colpo le forme degli anni passati, di chi sarebbe mai la colpa?

Secondo problema: vi sono nell'Italia meridionale altre migliaia e migliaia di famiglie di coloni, le quali hanno chiesto una legge per la revisione dei loro contratti di colonia. Tale legge non si vede ancora, nonostante ripetute promesse. La Confida, invitata a trattare sulle richieste dei coloni, si è naturalmente rifiutata. Di chi la colpa se, prevedibilmente, l'agitazione nelle zone a mezzadria impropria a-camerà forse forse anche più acuta?

Terzo: vi sono centinaia di migliaia di piccoli fittavoli i quali aspettano il Decreto, ufficialmente promesso, per la riduzione dei canoni di affitto a grano, e attendono che comincino a funzionare le commissioni per l'equo affitto. Da mesi la loro attesa non trova risposta: da mesi essi lottano contro i proprietari che li tormentano con ondate di sequestri, denunce e pressioni di ogni genere. La Corte di Cassazione, per sua parte, si affrettava ad annullare i decreti precedentemente emessi in favore dei fittavoli. Di chi sarà mai la colpa se questi conflitti diverranno a un certo punto più acuti con conseguenze finora imprevedibili?

Quarto: vi sono centinaia di migliaia di contadini senza terra i quali chiedono l'esenziazione di terre incolte o mal coltivate, o comunque non funzionanti, o perché le terre vengono rifiutate, nonostante il magnifico risultato raggiunto dall'opera delle Cooperative cui vengono affidate le terre negli anni passati. Se nuovamente si verificheranno invasioni di terre di chi sarà la colpa?

Il lodo De Gasperi, che è stato convertito in legge, non è stato ancora applicato all'infuori di quelle provincie, dove cioè era già avvenuto ancora prima della conversione in legge?

La lotta dei braccianti  
Lo sciopero dei braccianti e salariati è proseguito ieri con commovente e risolutiva manifestazione in tutta l'Italia settentrionale.

Anche ieri la Confida ha sabotato ogni possibilità di ripresa delle trattative. Il Ministro del Lavoro Vassalli ha ricevuto ancora separatamente i rappresentanti delle due parti. Anche i forestali proseguono la loro astensione dal lavoro. Arrivano le notizie di sciopero in varie parti del Paese.

ULTIMORA  
La FIOM comunica:  
La FIOM è a conoscenza di una iniziativa del Ministro del Lavoro di convocare, per domani, i rappresentanti degli industriali e del-

Il Primo Congresso Nazionale del P.S.I. è iniziato ieri i suoi lavori nella magna sala del Palazzo Reale, in Piazza Colonna. Il segretario del P.S.I., Palmiro Togliatti, ha presieduto la riunione.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

## E' PER QUESTO CHE EINAUDI STAMPA DUE MILIARDI AL GIORNO

# L'acconto, di Tupini agli appaltatori: centocinquanta miliardi dello Stato

## I documenti ufficiali di una edificante operazione finanziaria. Un miliardo e 200 milioni distribuiti a Roma - Dalla circolare del compagno Sereni all'ultimatum del ministro democristiano

Una gigantesca operazione di salasso delle casse dello Stato è in corso in questi giorni per decisione del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini: dai 100 ai 150 miliardi di lire stanno per abbandonare le casse del Tesoro gli appalti di opere pubbliche. Le opere pubbliche senza che alcun controllo venga effettuato per accertare l'opportunità delle opere e dei crediti reclamati dai vari Scelari, Federici e Vaselli.

I fatti  
Mentre si negano ai lavoratori miglioramenti anche minimi delle loro condizioni di vita, mentre si accusano come sabotatori della produzione i lavoratori in lotta contro la fame, un Ministro del Cancellierato abrogando tutte le disposizioni vigenti in materia, mettendo in discussione il contratto di lavoro, si è mosso in questa direzione.

TRE CORRENTI AL CONVEGNO DEL P.S.I.  
"Iniziativa," e Saragat contrari ad appoggiare il Governo De Gasperi  
Proposta di un ministero di concentrazione repubblicana - Simonini, Corsi e D'Arгона collaborazionisti

Il primo Congresso Nazionale del P.S.I. è iniziato ieri i suoi lavori nella magna sala del Palazzo Reale, in Piazza Colonna. Il segretario del P.S.I., Palmiro Togliatti, ha presieduto la riunione.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

Questi sono solo i punti fondamentali, ma esistono dissenzi anche su altri punti molto importanti che non tuttavia il loro valore nell'economia generale del contratto.

da noi accertati, sulla base di documenti ufficiali del Ministero dei Lavori Pubblici, on. Tupini, che si sono verificati più casi in cui gli aumenti salariali compresi nel calcolo dei prezzi di revisione non sono stati corrisposti ai lavoratori e a seguito di ciò le imprese hanno conseguito illeciti arricchimenti per aver esse riacquisito i compensi per oneri che non hanno mai subito sopportato privatamente gli uffici operativi di quanto ad essi spettante per legge in base a tutti gli uffici dipendenti dalla circolare (n. 1306) con la quale sono disposti per quel che riguarda la revisione dei prezzi dovranno accertare con tutti i mezzi a disposizione (interpellazioni delle organizzazioni sindacali e degli ispettori del lavoro) che le imprese hanno ottemperato agli obblighi derivanti dai contratti di lavoro. Istituiti accertamenti neppure disposti per quel che riguarda il pagamento dei contributi assicurativi.

Tale circolare suscita il più vivo risentimento degli appaltatori, che interpretano il decreto legge che stabilisce la revisione dei prezzi di appalto come un provvedimento che è fondata sulla elementare regola di prudenza di pagare gli appaltatori e di accordare ad essi la revisione dei prezzi, per il quale si erano in precedenza impegnati a compiere le opere appaltate, solo dopo aver accertato che essi abbiano realmente sostenuto i maggiori spese per l'aumento dei salari, abbiano cioè effettivamente pagato ai lavoratori quanto fatto figurare nelle richieste di revisione. Tale regola va applicata con tanto maggiore rigore per le imprese edili in quanto, costituendo i lavoratori da esse dipendenti una massa inaffluente che passa da una mano all'altra, non è possibile agli organi competenti accertare «dopo» che la circolare in questione sia stata data ai lavoratori e non costituisca invece un illecito profitto di milioni di miliardi a beneficio degli appaltatori.

L'intervento di Sereni  
Fatta questa sommaria premessa per chiarire i termini della questione gioignonsi i documenti: 1) la circolare in questione, che è stata emanata dal Ministero dei Lavori Pubblici, on. Tupini, è stata emanata in data 13 settembre 1947. 2) La circolare in questione, che è stata emanata dal Ministero dei Lavori Pubblici, on. Tupini, è stata emanata in data 13 settembre 1947.

L'arrivo a Trieste della Commissione italiana - Sanguinose procreazioni a Monfalcone - Domani avverrà il ritiro degli Alleati

TRISTE, 13. - Sono state annunciate dal Comandante delle forze del Mediterraneo, le modalità delle operazioni per il trasferimento dei territori della Venezia Giulia, in esecuzione alle clausole del Trattato di Pace.

Domani 14 settembre, da parte delle forze alleate, saranno stabiliti dei posti di frontiera da entrambe le parti del nuovo confine provvisorio fra l'Italia e la Jugoslavia. La prima giornata del Convegno si è aperta con una relazione del

Il Testimoniale Grazioli chiuso a noto  
Le lettere riconosciute da "Tata, Galzio"

«L'Ammiraglio Nakhimov» al Festival di Venezia

«L'Ammiraglio Nakhimov» al Festival di Venezia

«L'Ammiraglio Nakhimov» al Festival di Venezia